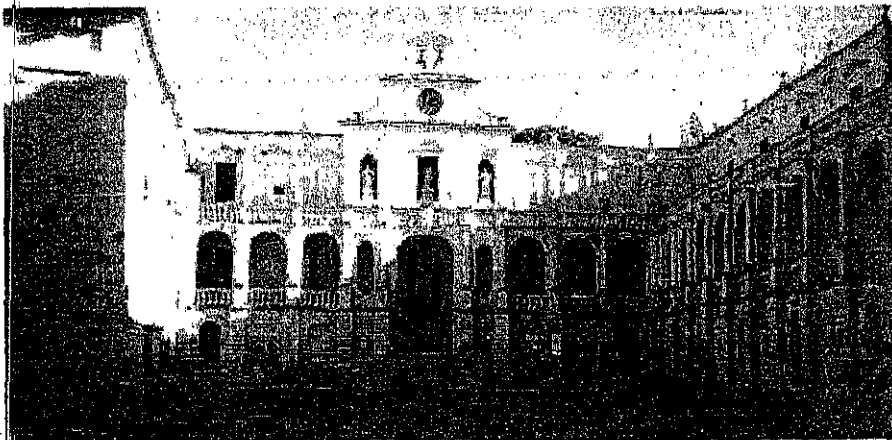


L'ex vescovo di Manfredonia succede a Ruppi nell'Arcidiocesi di Lecce



Lecce, Piazza Duomo

## Per D'Ambrosio auguri anche dalla politica

Felicitazioni, e propositi di rinnovamento si intrecciano intorno alla nomina del nuovo arcivescovo di Lecce, monsignore Domenico D'Ambrosio.

Il nuovo metropolita (già vescovo della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e delegato della Santa Sede per il santuario di Padre Pio e l'ospedale Casa sollievo della sofferenza) ha sostituito Cosmo Francesco Ruppi, dimessosi per ragioni di età. Ieri mattina a Lecce e a Manfredonia Ruppi e D'Ambrosio hanno dato contemporaneamente l'annuncio della successione. "E' difficile andare via dal Gargano, per me che sono nato in questo territorio" ha detto D'Ambrosio ai fedeli, aggiungendo che tuttavia non ha avuto esitazioni a rispondere alla richiesta del papa. Il "cambio della guardia" tuttavia non avverrà prima di luglio, quando D'Ambrosio concluderà il suo episcopio foggiano con la visita di Papa Ratzinger sulla tomba di San Pio prevista il 21 giugno prossimo; sino ad allora Ruppi resterà amministratore apostolico di Lecce.

Nell'area politica di centro-destra parole più che calorose si



Mons. Domenico U. D'Ambrosio

spendono per la nuova guida della Chiesa locale, ma anche per la ventennale "vecchia guardia" di Ruppi. A cominciare dal sindaco Paolo Perrone, che ieri mattina ha inviato i suoi auguri ufficiali a D'Ambrosio. Un ricordo affettuoso dell'arcivescovo Ruppi arriva dal deputato del Pdl Ugo Lisi, che ha commentato la nomina di D'Ambrosio come una scelta di continuità nell'avvicendamento delle due carriere ecclesiastiche, come già avvenne vent'anni fa a Termoli. Riguardo ai tempi che verranno, il deputato Pdl Alfredo Mantovano sembra essere certo di un corso fertile: "Sono sicuro che

egli costituirà il punto di riferimento imprescindibile per la "nuova evangelizzazione" del territorio". Un'accoglienza dell'evento all'insegna della fede anche per l'Azione cattolica di Lecce, che dalla presidenza diocesana "benedice il Signore per il dono del nuovo arcivescovo". Parole positive sono destinate tuttavia anche a Ruppi: "Ha offerto infinite ricchezze d'insegnamento, di testimonianza e d'amore paterno". Una posizione più pragmatica assume invece Antonio Pellegrino del Pdl, che sottolinea il ruolo "strategico" dell'arcidiocesi di Lecce per le iniziative inerenti il patrimonio culturale del territorio.

Fu un percorso lungo, quello di Ruppi, che cominciò nel 1988 e fu contrassegnato da luci, note, e ombre, per lo più rimaste alluse; ma dei momenti di polemica sono stati riservati anche a D'Ambrosio, come per la nomina a delegato per il santuario di San Giovanni Rotondo, che suscitò disappunto tra i frati cappuccini perché accentrava nelle mani del vescovo i pieni poteri sull'attività pastorale, sociale e finanziaria legata a San Pio. (g.s.)

IL PAESE NUOVO